

Montagnoli assicura: “Passi avanti su Malpensa”. Ma in paese cresce il malcontento

Pubblicato: Mercoledì 31 Luglio 2019



«Insieme a tutto il cuv abbiamo fatto presente le nostre rimostranze sul progetto *bridge*. E ci sono stati dei provvedimenti a nostro favore». Il sindaco di **Arsago Seprio Fabio Montagnoli** cerca di gettare acqua sul fuoco. Dopo le forti polemiche dei giorni scorsi – a seguito della decisione di [Enac di far decollare tutti i voli dalla pista 35R di Malpensa](#) per i primi dieci giorni di trasferimento dei voli da **Linate** – i sindaci dei comuni coinvolti (**Arsago Seprio, Somma Lombardo e Casorate**) hanno cercato di trovare un accordo per attenuare i disagi.

«[Alcuni voli sono stati spostati sulla 35L](#), e la situazione critica sarà inferiore a dieci giorni» afferma Montagnoli. Inoltre Sea si è impegnata a far installare delle centraline per il monitoraggio costante degli inquinanti, che saranno gestite da Arpa. Il periodo critico, ci è stato promesso, durerà massimo sei giorni, dopodiché la situazione dovrebbe tornare gestibile». L'incontro – a cui hanno partecipato, oltre ai sindaci già citati, **Sea, Enac, Enav** e il Prefetto – è stato un'occasione «per cercare un accordo ma anche per far sentire la voce dei nostri cittadini», ha aggiunto il sindaco. «Abbiamo riscontrato, soprattutto dal Prefetto, grande disponibilità a collaborare e a risolvere i problemi. Domenica (28 luglio, ndr) sono stato a Malpensa per controllare da vicino la situazione. Noi non siamo per la chiusura dell'aeroporto – sottolinea – ma chi ci vive vicino deve poterlo fare serenamente, conoscendo i dati sulle emissioni».

In paese però cresce la tensione. Passando un pomeriggio per le vie del centro, abbiamo raccolto le

parole di molti cittadini che hanno denunciato una situazione insostenibile «**Non riesco mai a prendere sonno prima delle tre**, a causa del continuo passaggio di aerei», ci racconta un commerciante del centro. «La situazione – ci racconta un cittadino – è insostenibile: di notte non si contano gli aerei che passano ogni ora, ma **il momento peggiore è il primo pomeriggio**. Siamo veramente stufi».

«**L'aeroporto e le istituzioni dovrebbero capire i disagi di chi vive in queste zone**. Avere un aereo diverso ogni dieci minuti sopra la testa non ci permette di vivere e lavorare serenamente». Anche sui social la rabbia non è da meno: su Facebook molti arsaighesi si sono lamentati del rumore continuo da parte degli aerei. «Ci auguriamo – chiosa un commerciante a nome di tutto il comune – che le promesse di Sea (in realtà di Enac, di limitare il periodo critico di dieci giorni a cinque-sei massimo ndr) siano mantenute».

Marco Caccianiga

caccianiga.marco@yahoo.it